

**LE SINDACHE A 5 STELLE** Tra guai giudiziari e pesanti eredità finanziarie

# Raggi: un punto a favore

■ Roma: dall'indagine emerge che Marra sponsorizzò il fratello con un assessore, ma in assenza della sindaca.

PACELLI A PAG. 6

**Agli atti** La riunione nell'ufficio del dirigente. La candidatura di Renato arriva 5 minuti prima della chiusura dell'interpello

## Marra raccomandò il fratello (quando la Raggi era assente)

**"Non ne so nulla"**

La sindaca viene a sapere dei retroscena solo durante l'interrogatorio

**COSE ROMANE**

» VALERIA PACELLI

La candidatura di Renato Marra al dipartimento Turismo del Campidoglio è stata decisa il 26 ottobre 2016 nell'ufficio del fratello, il più noto Raffaele, che in quei giorni era capo del Personale. È in questa sede che – secondo quanto racconta chi era presente – sarebbe stato suggerito dal dirigente (ora a processo per una vicenda diversa di corruzione) il nome del fratello. Quel giorno l'assessore allo Sviluppo economico, Adriano Meloni, accoglie il consiglio di Raffaele Marra e la candidatura di Renato riesce ad arrivare negli uffici del Campidoglio appena cinque minuti prima la chiusura dell'interpello.

La vicenda è raccontata in un'informativa della Squadra mobile agli atti del procedimento sulla nomina (poi revocata) di Renato Marra, in cui è indagata Virginia Raggi: nei suoi confronti la Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di falso per le dichiarazioni rese all'A-

nac e l'archiviazione per l'abuso d'ufficio, altro reato inizialmente contestato. Sarà il gip a decidere entro qualche mese se mandare a processo la sindaca M5S.

**DELL'INCONTRO** del 26 ottobre, la Raggi viene a sapere solo il 2 febbraio, durante un interrogatorio pieno di sorprese: quel giorno, i pm le rivelano anche l'esistenza delle polizze sulla vita intestate a sua insaputa dal dipendente comunale Salvatore Romeo, e pubblicate contestualmente dal *Fatto* e dall'*Espresso*.

Mentre la interrogano i magistrati le chiedono anche se fosse a conoscenza di questo incontro negli uffici di Raffaele Marra. Lei dice di non sapere nulla e di averlo appreso solo in quel momento: "Ho parlato della questione con Meloni a gennaio, quando lui ha accennato genericamente a un incontro e apprendo solo oggi che l'incontro è avvenuto un'ora prima della scadenza del termine per l'invio della presentazione della domanda".

Cosa sia avvenuto quel giorno nell'ufficio di Marra lo raccontò lo stesso assessore Meloni sentito dai pm romani come persona informata sui fatti il 24 gennaio 2017. Meloni spiega che la nomina di Renato Marra "mi è stata suggerita durante un incontro alle 17 del 26 ottobre 2016 presso l'Ufficio di Raffaele Marra. L'incontro è stato richiesto da Raffaele".

**ERANO PRESENTI** anche l'attuale delegato della sindaca al personale Antonio De Santis e Leonardo Maria Costanzo, capo staff di Meloni. "Nel corso della riunione – dice ai pm l'assessore allo Sviluppo economico – uno dei due tra De Santis e Marra mi disse qualcosa del tipo '...perché non prendi Renato al Turismo?'. Così quel giorno, con la scadenza dell'interpello di lì a pochi minuti, Meloni chiama Renato Marra per dirgli che aveva piacere in una sua candidatura alla carica di dirigente del dipartimento del Turismo.

E così avviene: come annota la Squadra mobile in un'informativa, negli uffici del Campidoglio la candidatura di Renato Marra arriva il 26 ottobre "alle ore 17.55, esattamente cinque minuti prima della chiusura dell'invio delle candidature alla procedura di interpello e (...) solo dopo aver ricevuto la chiamata di Meloni che in quel momento si trovava presso l'ufficio del fratello Raffaele e che ha costituito il via libera alla sua



candidatura in quella posizione". Meloni ai pm dice di aver comunicato le proprie scelte a De Santis con un'email inviata il 7 novembre anche a Raggi e a Raffaele Marra. Email mandata su un indirizzo istituzionale della sindaca e che – come ha spiegato – verrà letta da lei solo dopo che i giornali ne rivelano l'esistenza.

Anche il capo staff di Meloni, Leonardo Maria Costanzo, sentito come persona informata sui fatti il 24 gennaio conferma l'incontro negli uffici di Raffaele Marra e spiega che proprio quest'ultimo gli disse in quell'occasione che il fratello era in attesa di una risposta "in quanto erano circa le 17.40 e l'interpello si chiudeva alle 18.00". Poi precisa: "Accettammo la candidatura pur nella consapevolezza della sua scarsa preparazione nel settore turistico proprio in virtù, invece, della nostra grande esperienza nel settore e tenendo conto del fatto che ci risultava essere una persona seria, impegnata ed efficace nell'espletamento del suo servizio".

**CHE LA CANDIDATURA** fosse stata un suggerimento di Marra lo conferma anche Antonio De Santis: "Marra – dice ai pm – fece a Meloni il nome di suo fratello come una possibile scelta. Meloni acconsentì". La sindaca ha spiegato ai magistrati di non conoscere questi retroscena della candidatura di Renato Marra, che arrivava in momento in cui il Campidoglio stava facendo ruotare non solo lui, ma ben 190 dirigenti nei diversi settori. Versione che ha convinto gli inquirenti, che hanno chiesto l'archiviazione del reato di abuso d'ufficio, mentre vogliono andare a processo per il falso.

*Twitter @PacelliValeria*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'inchiesta



Virginia Raggi è indagata dalla Procura di Roma nell'ambito di un fascicolo sulla nomina, poi revocata, di Renato Marra, fratello di Raffaele, a capo del dipartimento Turismo. Per l'abuso d'ufficio i pm hanno chiesto l'archiviazione. Chiesto invece il rinvio a giudizio per il falso nelle dichiarazioni rese all'Anac. Sarà il gip a decidere nei prossimi mesi se mandare a processo la sindaca M5S